



CIRCOLARE ALLE MIE SIGNORE ASSOCIATE.

ECCOMI a rinnovare alle mie signore e signori associati la ricordanza delle mie promesse. Nel pross. gennajo 1815 la moda inglese andrà accoppiata alla cartina della moda di Francia. Il mio corrispondente di Londra, ha intanto inviato un disegno in grande di due mode d'inverno, che ci sembrano meritevoli della incisione in sesto doppio del figurino di Francia, e che daremo nel prossimo numero, qualora non ci pervenga da Parigi la tanto aspettata moda d'inverno da uomo; nel qual caso le spediremo nel corso successivo. Il mio maggior dispendio e le mie cure sieno un nuovo attestato che la mia riconoscenza offre pel 1815, a quelle signore che promuovono e proteggono questa mia istituzione.

Divotissima Obbligatissima Serva

CAROLINA LATTANZI.

ANNUNZIO INTERESSANTE PEL 1815.

Il sig. Bellini di Como, giovane nelle lettere greche, latine ed italiane esertissimo, ed il sig. Camillo Picciarelli, del di cui dilicato gusto nella poesia abbiamo dati frequenti saggi in questo giornaleto, hanno immaginato pel prossimo nuovo anno un dilettevole Diario, o Almanacco sacro-poetico. Ciascun giorno dell'anno è accompagnato da una elegante ottava, esprimente la vita del santo, o la solennità che corre. Utile ed istruttivo, devoto e morale è da reputarsi un simile Almanacco; tanto più che la gioventù può esercitar la memoria con diletto, recandosi in mente l'ottava sacra al santo del giorno. Abbiamo ottenuto dalla compiacenza dei dotti autori le seguenti ottave per anticiparne un saggio alle signore nostre associate. Questo Diario, che va unito al **Corriere delle Dame** ed alle medesime dedicato, si dispenserà mese per mese in 12 fascicoli separati. I signori associati ed associate che bramano di acquistare quest'utile operetta non avranno che ad aggiungere una lira al consueto prezzo di associazione per ogni trimestre, franco di porto.

Per i non associati si dispenseranno alla fine d'ogni mese anticipatamente dai principali libraj di questa città, che saranno in seguito indicati, al prezzo di lir. 1 e 50 cent. per trimestre.

Questo Almanacco sacro-poetico sarà nel formato medesimo del Diario Onomastico degli Eroi, che nel 1813 mi feci sollecita di dedicare, ed offrire in dono alle mie signore associate. Le madri di famiglia riconosceranno facilmente l'utilità morale, che da esso ritrar potrà la tenera loro figliolanza.

5 febbrajo , S. Agata Vergine e Martire.

Sul viso tuo bellezza lusinghiera
Sorrider dolcemente si vedea :
Giglio sembravi , cui di primavera
Il susurrante spirito, ricrea.
Arse d'amor Quinzian ; ma l' alma fiera
Invan per te d' iniqua fiamma ardea :
T' elesse il cielo a più diletto sposo ,
E nel seno di Dio ti diè riposo.

8 febbrajo , le Ceneri.

O superbo mortal , che quasi nume
Ti fingi in questa valle dolorosa ,
E sopra vane ingannatrici piume
Vai sollevando l' anima orgogliosa ;
Delle tue luci altere abbassa il lume ,
Mira qual terra premi atra e fangosa :
Sappi che tu sei polve , e che di polve
In un mucchio il tuo frale si dissolve.

24 febbrajo , S. Mattia Apostolo.

Dopo che il nero infame tradimento
Il sangue sparse del Divino Agnello ,
Un fido cor dovea tra cento e cento
Scegliersi in luogo del discepol fello :
Di calda fede altissimo portento ,
Fortunato Mattia , tu fosti quello :
Tu il Nazaren tradito confessasti ,
E tutto il sangue in testimon versasti.

Or che diascol volete voi ?

Libriccino d' otto pagine presso i mercanti di libri nuovi.
(Estratto dallo Spettatore.)

Queste poche righe , ispirate , e saggiamente inspi-
rate , sono quasi unicamente dirette ai militari. E di che
si lagnan essi ? Non sono essi forse pagati in preferenza
a tutti ? Non ha forse presa il governo la più paterna
cura nel provvederli , nel conservare i loro onori ? Non
veggon essi i loro illustri capi circondare il borbonico
trono ? E se conservano un così tenero attaccamento per
un conquistatore , che in tanti guai quasi sempre li tenne ,
perchè non ubbidiscono eglino con piacere agli ultimi suoi
comandi nel congedarsi da loro a Fontainebleau ? Non si
ricordano ch' egli in persona gli ha esortati a fedelmente
scrivere il re ?



Belle e buone ragioni, ma nulla han che fare colla vera cagione del male e dei lagni. I militari scontenti si possono dividere in tre classi. La prima è di quelli che stavano per diventar capitani o colonnelli, dei quali lo stato di pace sospende e rallenta l'avanzamento. Dei moltissimi in questo, o simil caso, un buon numero può rivolgersi al commercio, alle arti. La seconda classe è composta di teste riscaldate, di animi sempre agitati, amanti di strepitose vicende, avidi di figurare, di aver privilegi e segni d'onore. Per questi non val danaro a contentarli: bisogna aprire dinanzi ad essi nuovamente la loro carriera, col riconquistar le colonie, e coll'intraprendere nuovi stabilimenti a mano armata. Quanto alla terza classe, che è quella de' rubatori e predatori in tanti modi, non v'è tesoro che possa saziarli, non v'è ragionamento o rimostranza, che possa persuaderli: non hanno che l'interesse e le passioni per guida; e giova assai più vegliar sovr'essi, che predicare.

Di tutti anche i più gravi politici mali solo e sicuro medico è il tempo: esso a gradi a gradi o fa cessare le nostre pene, o coll'assuefazione le diminuisce: esso cancella le funeste impressioni e la memoria di quanto si è perduto, o sopportato. Lasciamlo fare, e non ne turbiamo la benefica azione incessante con lamenti che irritano, o con rimproveri che rendono più duri ed insensibili quei che vorremmo convertire. X.

ANNUNZI.

Storia dell'ultima guerra fra le alte potenze alleate contro la Francia. Firenze presso Gioacchino Pagani.

Siccome i comici d'oggiorno, che con pomposi manifesti, a guisa de' saltimbanchi annunziano la rappresentazione della commedia, cui vogliono attirare una folla di stupidi ammiratori, tale si fa da alcuni letterati, che solo essendo idolatri di Pluto, obbliano del tutto la saggia Minerva. Un esempio ce ne somministra la storia, che ora annunzio al pubblico, e di cui ha già veduto la luce il secondo volume. A me per certo non venne fatto giammai di vedere un avviso, che più sapesse di ciarlantismo di questo. Io però fui tra coloro, non so se per ignoranza, o per estrema bramosia di leggere la storia di questi tempi; io fui, dico, tra coloro, che caddero nel laccio. Io l'ho letta, e con mia somma sorpresa ho veduto ch'egli altro non fece, che copiare i nostri giornali, innestandovi qua e là mille errori di fatti, che credo inutile ripetere, ma però ne accennerò alcuni, acciocchè tu,

o lettore, ripeta il detto di Virgilio, *ab uno discere omnes*. Ei dice che lord Castlereagh fu mandato in Russia all'epoca della guerra di Russia (1812), e noi sappiamo del certo, che il suddetto ministro non si mosse giammai da Londra, che allorquando gli alleati già trovavansi in Francia, e lord Cathcart si fu quegli, che andò a quel tempo al quartiere imperiale russo. Ma mentre getto sulla carta questi pochi versi mi serve la memoria di un altro giojello di cui lo storico fiorentino ci fa dono, e che non posso passare sotto silenzio. Ei dice, pure, che Bagration non è altrimenti morto della ferita da lui gloriosamente riportata a Moiaisk, ma anzi, che lo vedremo a sorgere a novelle imprese. Bravo sig. Anonimo, bravissimo, non sa ella, che la bugia è un gran vizio in tutti, ma vizio principalissimo egli è in uno storico? Io già m'avveggo, ch'ella non conosce con quali precetti si debba scrivere una storia, veggo soltanto ch'ella copia i giornali che abbiamo già letto; il che equivale al farci pagare due volte l'associazione, poichè gli abbiamo avuti sott'occhio qualche tempo pria che ella ne componesse il suo centone, a cui osò dare il nome di storia. *Porturient montes, et nascetur ridiculus mus*. Tu, o lettore, chiederai, a che parlare di una cosa già morta nel suo nascere! A che questa diatriba! tutto ciò per molte ragioni io scrissi; in prima perchè lo scrittore si astenga di più altro annojarci con un simile raccozzamento informe di gazzette, poi per reprimere l'audacia dello stampatore, che al frontispizio del secondo volume, osa asserire, che essa fu accolta assai bene in Italia; il che può darsi per parte di uomini di poca dottrina dotati, quali sarebbero lo scrittore della presente istoria, lo stampatore ed altri di tal calibro. Parlai finalmente, e specialmente per amore della verità, di quella verità, che fece dire al Petrarca nella sua canzone all'Italia.

. . . . Io parlo per ver dire,

Non per odio d'altrui, nè per disprezzo.

G. C. C.

Vocabolario Milanese-Italiano di Francesco Cherubini.
Milano, dalla stamperia reale, 1814. Due volumi in ottavo di circa pagine 370 l'uno. Si vende in Milano nel negozio di libri di Gio. Pirotta (già libreria Veladini) in S. Radegonda, n.º 964, ai seguenti prezzi:

In carta comune	lir. 5	} italiane.
In carta di colla	" 7	
In carta velina legato alla bodoniana " 12		

Il sig. Carlo Grassini abitante nella contrada di San Romano n.º 390, previene che dà lezioni di lingua inglese.

ALMANACCO DELLE DAME PEL 1815.

È questo un lavoro da contrastar l'eleganza ai elaborati almanacchi di Parigi e di Londra. Legatura, carta, caratteri, incisioni in rame, sceltrezza e varietà di poesie e prose, tutto lo rendono prezioso al Bel-Sesso, cui è dedicato.

Si trova vendibile in Milano presso gli editori Lodi-
giani e Panighi, corsia del Giardino, n.º 1218 = Pietro
Giegler, corsia de' Servi, n.º 603 = Pietro e Giuseppe
Vallardi, contrada di S. Margherita, n.º 1101 = Gio-
vanni Silvestri agli scalini del Duomo, n.º 994 = Gio-
vanni Meiners, corso di porta Orientale, n.º 407, ed in
S. Radegonda, n.º 989 = Giulio Luppi, corsia de' Ser-
vi, n.º 594 = ed altri principali libraij d' Italia.

*Servo a tutti e sono per chi mi vuole, ossia Il Massaro
del Curato di campagna, almanacco per l'anno 1815. Anno
quinto, contenente moltissime cognizioni agrarie, ed un
nuovo trattato di cucina economica e di cucina tedesca,
in particolare di Coccejo. Prezzo cent. 50. Milano, dalla
tipografia di Giovanni Silvestri agli scalini del Duomo n. 994.*

IL NOME DECOMPOSTO.

Quando ripeto il nome della bella,
Che di Venere ha il seno, e gli occhi vaghi,
Trovo come formare in mia favella,
Pria l'attributo di quegli occhi MAGHI,
Che a mille cori, e forse al mio, fan guerra,
E poscia il nome della madre TERRA.

Vi trovo l'ampio MARE; e preziosa
Evvi una gemma, ch'è di lei ben degna;
Vi leggo il verbo AMARE, e la sdegnosa
IRA, ed il nome di colui che regna:
Ma in sì bel nome non si trova core,
E vi si cerca invano il Dio d'amore.

E. E.

La femmina preveggenle.

Un falegname vicino a morte diceva a sua moglie,
piangendo dirottamente: Avverti, Francesca, che se io
muojo, converrà che tu sposi il nostro garzone Jacopo:
egli è un buon ragazzo, e del nostro mestiere: ti bisogna
un uomo. Fa pur conto, mio caro, rispond' ella, ch' io
vi pensava.

L'amor di Dio non è sempre una buona raccomandazione.

Un povero ecclesiastico irlandese, essendo entrato in una bottega di barbiere, dimandò, se si voleva fargli la barba per amor di Dio. Dopo che fu fatto aspettare qualche tempo, gli si disse che poteva sedersi. Il si strofina con dell'acqua fredda, senza insaponarlo, adoperando un rasojo che gli scorticava il mento e la gola. Nel mentre ch'egli soffriva il martirio, senza azzardare di lamentarsi, un gatto, che veniva perseguitato nella bottega di dentro, menava uno strepito spaventevole. Il barbiere montato in cattivo umore per tale disgustoso contrattempo, ed impaziente d'intendere il motivo di così gran sussurro, grida: che diavolo fate a quel gatto per farlo tanto strillare: *Questo senza dubbio, rispose l'ecclesiastico, è un povero gatto, al quale si fa la barba per l'amor di Dio.*

Il preteso saggio.

Un marinajo era sul punto d'imbarcarsi sopra un vascello, che partiva per le Indie. Un borghese, il quale in apparenza si stimava più saggio di questo marinajo, gli dice: Amico mio, dov'è morto tuo padre? — In un naufragio, risponde il marinajo. — E tuo nonno? — Siccome egli andava a pescare, levossi una tempesta così furiosa che restò sommerso con la barca. — E tuo bisavolo? — Ei perì ugualmente in una nave, che andò a spezzarsi contro uno scoglio. — Come dunque, soggiunse il borghese, ardisci tu di metterti in mare, dopo che tutti i tuoi antenati vi rimasero sommersi? Convieni che tu sia ben temerario. — Signor filosofo, riprese il marinajo, fatemi un po' la grazia di dirmi: dove vostro padre è morto? — Assai dolcemente in un letto. — E li vostri antenati? — Nella stessa maniera, tranquillissimamente nel loro letto. — Oh! signor filosofo, replicò il marinajo, come dunque osate voi di porvi a letto, dopo che tutti i vostri progenitori vi sono periti?

MODA DI FRANCIA N.º 568.

N.º 1. *Coppello nero con righe in traverso. Doglietta di levantina.*

N.º 2. *Pettinatura in capelli. Soprabito o tonaca di tulle. Abito di levantina.*

NR. *Vedi la descrizione più estesa di queste due mode nel numero precedente nel P. S. a pag. 382.*

Le modiste chiamano velluto della China una specie

di velluto a neve: ne fanno dei cappelli, e ne fan pure di velluto spillato rosa, guarniti di piume nere. Fanno del pari cappelli rigati celeste e bianco, arancio e bianco, con piume rigate; ma i cappelli di velluto nero soglio e pieno portano il vanto. Ora si usano tutti neri; ora guarniti di *tulle* e piume bianche, ed ora con fiori e nastri color rosa. Una cuffietta di *tulle* si adatta sotto qualunque specie di cappello, coll'avvertenza che il cappello si ponga alquanto indietro, perchè la cuffietta sia visibile. In quest'ultimi giorni si videro de' cappelli a corda di *sparterie* nera, col cocuzzolo a pieghe crude fatte a costa di cortello. — Vi sono due specie di radingotti *merinos* a collare ritto molto sporgente, ed a pellegrina a due o tre ordini. Talvolta la guarnitura in basso dei radingotti è a tre strisce larghe di quattro diti ciascuna, e l'intera pellegrina è di pelliccia, come pure i paramani. I collari degli abiti sono meno alti e quasi ritti, cioè con poca inclinazione in fuori. Si vede qualche radingotto *bleu-flora*, e molti verdi, con saccocce diritte orizzontali sul dinanzi. — I carricks si fanno sul taglio de' radingotti.

P. S. Nel prossimo numero (non arrivando moda da uomo) daremo la moda di Londra in formato grande, che servir potrà anco per formarne quadri da guernire stanze e gabinetti.

TERMOMETRO POLITICO.

Bigliettino del Nord 15 novembre. Il governo della Sassonia è passato sotto il dominio della Prussia, e fino ad ora conserva intatti i suoi confini. In mezzo a ciò si pretende che sianvi delle potenze, che molto s'interessino, onde la linea sassone che vi regnava non venga estinta (*G. Svizz. e G. Univ.*). — Si vuole che il re di Svezia andrà prima di Natale in Norvegia per ricevere il giuramento di fedeltà da que' suoi nuovi sudditi. — La famosa raccolta di quadri ed altri oggetti preziosi, che viaggiarono sette anni fa da Brunswick a Parigi, sono ritornati al loro primo domicilio. (*G. di Germ.*)

Bigliettino di Vienna 24 novembre. S. M. I. R. ha accondisceso al desiderio delle LL. AA. RR. il principe reggente d'Inghilterra, ed il duca d'York, nominandoli feld-marescialli dell'esercito austriaco. — La notte dei 19 ai 20 ci fu festa da ballo nell'I. R. ridotto a pro delle vedove degli artisti. — S. A. I. la gran-duchessa Maria Paulowna scrisse di propria mano il suo augusto nome nel libro della società filarmonica dell'impero austriaco, nell'atto che le fu presentato il diploma di socia onoraria. — Il congresso di Vienna procede senza strepito, ma con

gravità e frutto. Le parti vi compajono come amici, i quali sebbene più o meno divisi d'interessi, vogliono però compier la pace, e consolidarla. La Germania diverrà un solo corpo politico, e che per sua situazione centrale offre a tutta l'Europa sicurezza e quiete durevole. Riguardo al granducato di Varsavia si tratta di fissar la sua sorte tra l'Austria, la Russia e Prussia, coll'intervento dell'Inghilterra. Gli affari della Svizzera si trattano coi deputati elvetici sotto la mediazione delle principali potenze. Per le dimande ancora inesaudite, sono aperte tante separate negoziazioni. (*G. di Corte e Oss. Austr.*)

Bigliettino di Bruxelles 16 novembre. Riesce aggradevolissima la notizia che il Belgio e l'Olanda ubbidiranno ad un medesimo sovrano, che assumerà il titolo di re; ma l'uno e l'altro paese conserveranno un'amministrazione separata, ed un particolare governo. (*G. Reale*)

Bigliettino di Parigi 23 novembre. Varie lettere pervenuteci jeri da Vienna, contengono ragguagli soddisfacentissimi. Le potenze alleate s'accordano, per quanto vi si dice, tutte nel riconoscere che importa per l'equilibrio dell'Europa il conservare una certa preponderanza alla Francia, ora principalmente, che per le virtù dell'augusta famiglia regnante se ne rende meritevole. Queste virtù sono un sicuro garante che la Francia non farà uso di tale preponderanza, se non pel riposo e per la felicità del mondo.

(*G. di Parigi*)

Bigliettino di notizie epilogate. A Londra i ministri han dichiarato non essere ancora giunto l'istante di render conto al parlamento delle trattative intavolate. (*Times*) — Nell'Austria si sta lavorando indefessamente per migliorare il ramo delle finanze. — S. M. I. R. A. ha scritto un'amorosa paterna lettera al conte di Stadion, perchè le sottometta un progetto che valga a migliorare la sorte dei stimabili impiegati civili, che nelle passate vicende han più sofferto. (*G. d'Augusta*) — Nell'Annover parlasi di formare ancora parecchi reggimenti di cavalleria; ed assicurasi, che le truppe tedesche che trovansi in Inghilterra saranno trasportate ad Ostenda. (*G. di Francof.*) — Ci si scrive da Vienna che il viaggio de' sovrani a Grätz fu differito. (*G. Univ.*) — Dicesi, che forti discussioni avran luogo nel corrente parlamento in causa delle misure prese, o da prendersi sul continente. (*Times*) — Gli Stati Uniti d'America vogliono continuare la guerra con più vigore che mai, onde i negoziatori per la pace a Gand han rifiutato le proposizioni del governo inglese. (*G. di Fr.*)